



Impressum
EDITORE:
DIREZIONE EDITORIALE:
DIRETTORE:
REDAZIONE E PUBBLICITÀ:
STAMPATO IN SVIZZERA DA:

ATFA - 6943 Vezia
ATFA
Roberto Mazzantini
Mazzantini & Associati SA, Corso Elvezia 10, 6900 Lugano
Lepori Storni, Via Bosciuro 20, 6962 Viganello

info

ATFA

Anno 15 n° 1 - Giugno 2021

EDITORIALE



Care famiglie,
è un piacere festeggiare questi **40 anni** con voi! In questi anni sono molti i progetti che abbiamo visto nascere e portare avanti con dedizione. Vi abbiamo sostenute nei momenti più difficili ed abbiamo gioito con voi per i traguardi raggiunti. Quando si dice che l'unione fa la forza, intendiamo proprio questo: è grazie alla tenacia di quelle famiglie che ben 40 anni fa hanno deciso di riunirsi che oggi possiamo vantare un'Associazione forte e compatta, ed è per questo che proseguiamo nei nostri obiettivi di sostegno, reperimento e formazione, per garantire una famiglia affidataria ad ogni bambino che ne avrà bisogno. Tuttavia, il lavoro in prima linea qui è il vostro, ed è questo che celebriamo: essere genitore affidatario è un'identità che si costruisce un po' alla volta, tra riunioni di rete, convocazioni in ARP, diritti di visita e domande delicate poste proprio dai bambini. In questi anni abbiamo avuto il piacere di accompagnare tutte voi nelle vostre interrogazioni sulla metamorfosi identitaria che state affrontando, accogliendo i vostri racconti ed aiutandovi a metabolizzarli.

Nessuno nasce genitore, figurarsi affidatario. Pertanto, nessuno ha idea di come verrà stravolta la sua vita quando intraprende questo percorso, e il nostro ruolo è proprio quello di guidarvi e farvi strada tra la vastità di queste pratiche. Perché è vero che spesso le famiglie non sono in possesso di punti di riferimento pregressi, ma è anche vero che da ben 40 anni noi siamo qui per questo, per raccogliervi e mostrarveli, in tutte le loro accezioni.

Certo, grazie al corso e alla valutazione d'idoneità avrete raccolto alcuni strumenti, messi a disposizione per aiutarvi ad immaginare la portata del cambiamento che vi sarebbe aspettata, ma nulla avrebbe potuto prepararvi davvero all'esperienza diretta, all'amore che avreste provato e che avreste condiviso, alle emozioni spesso anche contrastanti e a volte, sì, è giusto ammetterlo, anche alla fatica. E per non farvi sopraffare da tutto questo, ecco che tornano utili le parole di altri che come voi stanno percorrendo o hanno percorso il medesimo sentiero e che possono consigliarvi le strade più comode, le visuali più belle, le scorciatoie che loro hanno preso ma che non vi consigliano perché troppo ripide. Ed è a questo punto che vi chiediamo di fidarvi di noi, quando vi diciamo che nessuno può prevedere come reagirà e quale sarà la portata dei suoi sentimenti in quei momenti. Gli incontri di supervisione sono un'opportunità preziosa per potersi confrontare in un ambiente protetto, sicuro, che permette a tutte voi famiglie di lasciarvi andare raccontando le vostre storie, siano esse colme di gioia, di preoccupazione o di incertezza.

Abbiamo la speranza che le esperienze degli altri possano diventare, nei mesi e negli anni, fonte di incoraggiamento, di supporto emotivo, di utilità pratica per tutti. Inizialmente vi ritroverete in una bolla in cui il resto del mondo procede, mentre voi state affrontando un nuovo tipo di genitorialità, decisamente meno frequente e conosciuto. Grazie per accordarci sempre la fiducia di prenderci cura di questa bolla meravigliosa che è la famiglia affidataria.

Attendiamo ora che la situazione pandemica ci permetta di festeggiare questo bel traguardo tutti insieme, per ricominciare a raccontarci di persona, proprio come piace a noi.

1981



ASSOCIAZIONE
TICINESE FAMIGLIE
AFFIDATARIE

2021



ASSOCIAZIONE
TICINESE FAMIGLIE
AFFIDATARIE

1980

Locarno, alcune famiglie affidatarie decidono di riunirsi per condividere le loro esperienze. Gli incontri diventano sempre più frequenti e sistematici. Le famiglie iniziano ad interrogarsi su quanto sarebbe importante fare gruppo e spalleggiarsi a vicenda tra le vicissitudini di questa vita che si ha scelto di abitare. L'ex Servizio Sociale Cantonale (ora UAP) decide di organizzare un seminario orientato alla sensibilizzazione degli operatori sociali. Quest'occasione permise all'opinione pubblica ed alle autorità di tutela per quanto riguarda l'affidamento di valutare l'idea della creazione di un'Associazione vera e propria.

1981

Locarno, viene costituita l'ATFA, coordinata da un Comitato di volontari.

1991

ATFA viene riconosciuta al 75% dal Cantone.

1998

ATFA si impegna a proporre alle famiglie che desiderano intraprendere il percorso dell'affido alcuni momenti di formazione, con lo scopo di prepararle al meglio per ciò che riguarda il loro compito educativo.

Testimonianza di una sorella affidataria

E fu così che conobbi il mio "fratellino". Eh già, non il bimbo al quale pensate voi, non un fratello di sangue e nemmeno un fratellastro. Nel lontano 2000 giunse a casa nostra un bimbo in affidamento che aveva 3 anni meno di me (io ne avevo 9) e che sarebbe stato con me per tanto tempo. Eccitata e contenta continuavo a chiedere a mia madre quando sarebbe arrivato.

Mia mamma mi aveva spiegato bene che noi avremmo accolto a casa lui e anni dopo anche la sorella, perché la loro madre non stava bene e non poteva occuparsi al meglio di loro. Ero pronta a fare da sorella maggiore e da guida, ma soprattutto ero felicissima di avere compagnia! Quello che non sapevo era quanto avrei imparato da questa esperienza: a giocare, a condividere, a comunicare quando si sta bene e quando no, ma in particolare a spiegarne i motivi, a litigare, a ridere a crepapelle per subito dopo arrabbiarmi tantissimo fino a non volerli più in casa. Tuttavia, non potevo spedirli via come pacchetti. No, erano come dei fratelli veri, che ogni

tanto però andavano dalla loro mamma. Alti e bassi come in tutte le relazioni: gli alti erano splendidi, tanto che ancora adesso li ricordo con un sorriso quando mi ritrovo insieme ai due fratelli (dopo ben 20 anni!); i bassi mi hanno forgiato il carattere, mi hanno dato tanta pazienza, capacità di riflessione e forse direi saggezza (e se ci penso ora credo che sia proprio un mio punto forte).

Devo molto a loro, perché in fondo non sarei chi sono senza quelle esperienze. Hanno avuto bisogno di una casa con persone che li accettassero per com'erano, di qualche sicurezza in più e di tanto affetto. Io avevo bisogno di capire che si può dare tanto anche con poco, che avere serenità in casa con i propri genitori non è scontato e che non è necessario il sangue per sentire di avere un legame di fratellanza o sorellanza. La casa dà le mura, ma sono la bontà, la sincerità e l'amore delle persone a fare l'affidamento.

Martha (29 anni), psicologa e docente di sostegno pedagogico.

Grazie per le vostre donazioni che ci permettono di svolgere la nostra attività in favore dei minori e delle famiglie affidatarie.

*Potete versare la quota sociale (CHF 100.-) o una donazione, sul nostro conto:
c.c.p. 69-10438-5*



ATFA COMPIE 40 ANNI!

2000

Dopo aver formulato un accordo con l'UAP e l'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFaG), l'ATFA si propone nuovi obiettivi da aggiungere a quelli originari. Viene infatti messo l'accento sull'organizzazione di gruppi d'incontro (ora supervisioni) per le famiglie affidatarie, proponendo quindi momenti di consulenza e mediazione alle famiglie, e non da ultimo anche la promozione e la gestione di nuovi progetti inerenti l'affido.

2003

Il progetto SOS nasce in risposta alle richieste di collocamento di minori (0-18 anni) in situazioni di emergenza e urgenza.

2009

Il corso in-formativo organizzato da ATFA diventa obbligatorio per la candidatura a famiglia affidataria.

2011

ATFA viene sovvenzionata dal Cantone al 93%. L'Associazione deve comunque continuare a raccogliere fondi per arrivare a coprire la totalità dei costi.

2020

Nasce la prima Casa Famiglia Professionale in Ticino.

Formazione: Tiziana Marcon

Sabato 27 febbraio si è svolta la formazione tenuta da Tiziana Marcon, a tema "Adultizzare i bambini e infantilizzare gli adulti".

Durante la mattinata Tiziana Marcon ha voluto analizzare i due fenomeni tipici della nostra epoca, proponendo un'interessante riflessione al fine di mettere ordine nelle relazioni familiari, considerando sempre come principale carburante l'affetto tra adulti e bambini.

Grazie al supporto di materiali video, la formazione si è

dipanata intorno all'influenza che l'educazione riceve dal periodo storico: non solo, Tiziana Marcon permette di introdurre l'idea che quanto vissuto in passato ha forse degli elementi ancora validi oggi. Le famiglie hanno così potuto attivare delle riflessioni volte alla comprensione di questi elementi del passato, per poterli combinare a nuove strategie ed eliminare i falsi rimedi. Tutto questo per promuovere un'alchimia relazionale vincente, in un clima familiare di serenità.

Rubrica libro

Vi ricordiamo che sul nostro sito potrete trovare la lista aggiornata dei libri presenti nella nostra biblioteca

L'affido familiare - Voci di figlie e figli Luigina Mortari e Chiara Sità



Quando si decide di intraprendere un percorso d'affido è importante ricordare che è l'intera famiglia ad essere coinvolta e a mettersi in gioco, non unicamente gli adulti. La preoccupazione più grande riscontrata nelle famiglie con figli naturali che si candidano all'affido, è la rottura di un equilibrio stabile formatosi all'interno del proprio nucleo familiare; "Come reagirà mio figlio?", "Andranno d'accordo?", "E se poi litigano?". È importante cercare di informare e coinvolgere i propri figli in questo percorso, con la consapevolezza che, per quanto si possa preparare i propri figli all'esperienza

dell'affido, le conseguenze di questa "avventura" sono imprevedibili ed è bene ricordare che ogni affido è unico e con le proprie peculiarità. Questo breve ma intenso libro di Luigina Mortari e Chiara Sità dà voce ai bambini e agli adolescenti che hanno vissuto o stanno vivendo in affido familiare e ai figli naturali dei genitori che accolgono gli affidi, portando le loro testimonianze in cui emergono tutte le loro emozioni e le difficoltà sperimentate in questo percorso. Il loro sapere, spesso poco investigato, è essenziale per chi pensa e accompagna le pratiche di affido, e per questa ragione è stato messo al centro del libro. Si tratta di un libro di facile lettura, non solo per gli addetti ai lavori, ma anche e soprattutto per le famiglie, affinché possano ritrovarsi nelle parole e nelle esperienze di altri.



IL DIRITTO DI VISITA E DI RELAZIONE



Cosa vuol dire per un minore “re-incontrare” il genitore biologico non collocatario o da cui è stato allontanato? Cosa significa garantire un luogo neutro in cui gli incontri con il genitore siano “protetti e osservati”?

Da chi e da cosa i minori devono essere protetti? Il diritto di relazione tra adulto e minore ha la ragione d'essere nelle sue finalità psico-pedagogico-educative. Per il minore il diritto ad una relazione con gli adulti di riferimento è una possibilità e un'opportunità di mantenere o ricucire la relazione laddove si è “strappata”, di coltivarla e prendersene cura nel corso dell'intera vita, tramandando

questo “sapere ingenuo” alle generazioni future e interrompendo la coazione a ripetere. Rappresenta per il bambino la possibilità di accedere alla propria storia personale e familiare, di sentire dove sono ancorate le proprie radici, per poter crescere ed andare oltre, costruendo la propria identità. L'operatore è un dispositivo che tesse la relazione e contribuisce a darle forma, si adopera per sbrogliare la matassa di fili che si erano annodati, imbrigliando azioni ed emozioni. Per il minore re-incontrare il genitore è incontrare la propria storia, anche nelle sue parti dolorose, è prendere coscienza dell'irreversibilità dell'accaduto e consapevolezza del limite talvolta insuperabile. Limite e possibilità vanno assieme: il limite, faticoso da accettare, può aprire a nuove possibilità. La “possibilità” apre alla “progettualità” di vita e alla capacità di proiettarsi in avanti, nel futuro, senza aver rimosso il passato e avendo in mente il presente.

Le esperienze dei bambini negli incontri protetti mi parlano di un caleidoscopio di emozioni, spesso contrastanti e burrascose che chiedono di essere legittimate e lette nei loro sguardi, nei loro disegni, nelle narrazioni, nel gioco. L'operatore aiuta i minori a dare un nome alle loro emozioni e a riordinarle.

Gli incontri protetti sono dunque un contenitore normativo ed affettivo che ha per oggetto la “relazione”, in cui le azioni e i movimenti emotivi vengono ascoltati, tematizzati, metabolizzati e restituiti al bambino in una forma più digeribile e di senso compiuto. Per farlo occorre sintonizzarsi col bambino e, come ci insegna A. De Saint Exupery, ricordare che “l'essenziale è invisibile agli occhi”.

Lorenza Cerasa

ARRIVI E PARTENZE

Ricorderò con immensa gratitudine questi mesi di stage affrontati per ATFA. Non posso non ringraziare Stefania e Andrea che mi hanno accompagnata con particolare attenzione in questo percorso. Allo stesso modo, ringrazio tutte le famiglie che mi hanno permesso di entrare nelle loro storie, dandomi la possibilità di impreziosire ciò che è stata questa esperienza e, soprattutto, permettendomi

di attribuire un reale significato alle parole “sensibilità”, “accoglienza” e “sacrificio”. Farò tesoro di tutto quanto ho vissuto in questi mesi, con la promessa di impegnarmi sempre nel mio futuro ruolo professionale, rispettando e valorizzando ogni persona che incontrerò.

Un caro saluto, *Samantha*



BUONA ESTATE!!!

Carissime famiglie, vi auguriamo di cuore una felice estate,
che possa riportarci la spensieratezza e la normalità
che tanto ci erano mancate!

